

- Stefano Roberto: v. Estienne Robert.
Stephanus Basignanatus Gorgonius: 41.
Strasbourg: 165.
- Tacuino Giovanni, da Trino: v. Cereto Giovanni da Trino, *alias* Tacuino.
Torino: 42, 253.
- Torrentino Lorenzo: 17, 38, 39, 60, 105, 120, 142, 147, 150, 164, 178, 192, 193, 213, 242, 276.
- Torresano Andrea: 47, 198, 223, 245, 256, 257.
- Torresano Andrea (Eredi): 172, 224, 249.
- Toscolano: 139, 166, 194, 195, 203, 250, 273.
- Tramezzino Michele: 69, 70, 95, 107, 225, 275, 285.
- Trino: 199.
- Turlino Damiano: 241.
- Ugoletto Francesco: 26.
- Valgrisi Vincenzo: 36, 106, 109, 123, 211, 215.
- Valvassore Giovanni Andrea, detto Guadagnino: 57, 141, 261.
- Vellutello Alessandro: 22, 206.
- Venezia: 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 40, 44, 45, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 62, 63, 64, 65, 68, 69, 70, 72, 73, 74, 75, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 88, 89, 90, 91, 93, 94, 95, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 106, 107, 109, 110, 111, 114, 115, 116, 119, 121, 123, 124, 125, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 135, 138, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 154, 155, 156, 157, 158, 160, 162, 163, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 180, 181, 183, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 198, 200, 201, 202, 204, 206, 207, 208, 209, 211, 214, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 227, 228, 229, 231, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 245, 246, 247, 248, 249, 251, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 263, 266, 272, 274, 275, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 285.
- Veneziano Francesco: 259.
- Vicenza: 269, 270, 271.
- Viotti Antonio: 26.
- Vitali Bernardino: 91, 231, 278, 280.
- Vitolo Francesco: 122.
- Winter Robert: 152.
- Zanetti Bartolomeo, casterzagense: 206.
- Zanni (de') da Portese Agostino: 75, 200.
- Zanni (de') da Portese Bartolomeo: 177.
- Zoppino Niccolò: v. Aristoteli (de gli) Niccolò, detto Zoppino.

Documenti riguardanti la "Badia delle Acque", nella Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio

Si tratta di due volumi (mm.33 x 23) legati in cartone, marcati rispettivamente sul dorso: « Badia dell' / Acque / Bolle, Brevi / e Privilegi / dall'Anno / 1396 / all'Anno / 1549 / Tom. 1 » e « Badia dell' / Acque / Bolle, Brevi / e Privilegi / dall'Anno / 1551 / all'Anno / 1717 / Tom. 2 ».

Essi costituiscono una raccolta di documenti, in gran parte originali, concernenti la cosiddetta « Badia delle Acque », ubicata a breve distanza dalle mura di Bologna, fuori di Porta S. Mamolo⁽¹⁾, dove dalla fine del sec. XIV ebbero stanza i frati Gesuati e che dopo la soppressione di essi, avvenuta nel 1668, fu eretta in Commenda e conferita a vari Cardinali che assunsero il titolo di Abati Commendatari. La raccolta di documenti che qui presentiamo fu, molto probabilmente, fatta eseguire da uno di questi Abati, il Card. Lorenzo Casoni, che era investito del titolo nel 1717, anno in cui termina la raccolta stessa.

Nell'Archivio di Stato di Bologna, sotto il titolo di « PP. Olivetani di S. Bernardo alle Acque », si conserva l'intero fondo archivistico della « Badia » (Sezione Demaniale, da 1/2359 a 34/2392 e 35/5135, 36/5136, 37/5137), del quale, indubbiamente, in origine facevano parte i due volumi conservati nella Biblioteca dell'Archiginnasio; come e quando essi vi entrarono non è possibile saperlo, non portando alcun numero di registro d'ingresso né altra indicazione. Con ogni probabilità fanno parte anch'essi di quella ingente quantità di materiale, della più varia qualità e pro-

⁽¹⁾ Più precisamente a destra, uscendo dalla detta porta, quasi di fronte alla attuale chiesa dell'Annunziata.

venienza, designata genericamente come « Fondo antico », pervenuta alla Biblioteca fin dalle origini o entrata in essa nella prima metà dell'ottocento.

Il B. Giovanni Colombini (1304-67), ricco mercante senese d'atosi alla vita religiosa, nella scia di quella corrente del misticismo medioevale che ebbe poi in Siena, con Caterina e Bernardino, uno dei centri principali, aveva fondato nel 1360 un ordine religioso che, sette anni dopo, ebbe l'approvazione di Urbano V con la denominazione di « Chierici Apostolici di S. Girolamo », comunemente detti « Gesuati » dal frequente ripetere che essi facevano, nelle loro prediche ed orazioni, il nome di Gesù. Questi religiosi furono tutti laici fino al 1606, quando Paolo V concesse loro di poter ascendere al sacerdozio. Essi si specializzarono nella preparazione di medicamenti e di liquori (onde furono anche conosciuti come « Padri dell'acquavite »), il che permise loro di accumulare ricchezze considerevoli; ma in questo modo si perdettero quel carattere di povertà evangelica che era stato negli intendimenti del fondatore.

I Gesuati, assieme ai Canonici di S. Giorgio in Alga e ai frati della Congregazione di S. Girolamo di Fiesole, furono soppressi da Clemente IX nel 1668 e parte dei loro beni, per il valore di un milione di ducati, venne assegnata alla Repubblica di Venezia che il Papa intese aiutare nella strenua lotta che essa conduceva contro i Turchi che assediavano Candia⁽¹⁾.

I Gesuati vennero a Bologna assai presto, nel 1379 secondo il Masini e il Guidicini⁽²⁾, ed abitarono per qualche tempo in località « Valverde », fuori porta S. Mamolo, poi subito fuori dalla porta stessa, in alcune case appartenenti al Vescovato di Bologna, presso le quali costruirono una chiesa dedicata a S. Eustachio. Nel 1562 si trasferirono nella chiesa di S. Maria della Mascarella, ove dimorarono fino alla soppressione del 1668, pur restando in loro possesso la chiesa di S. Eustachio fuori porta S. Mamolo, che essi riedificarono nel 1628 con disegno del valente architetto romano Girolamo Rainaldi e che venne aperta al culto il 25 Dicembre 1646⁽³⁾.

Anche oggi, nelle case sorte in questo luogo (Via S. Mamolo

(1) L. PASTOR, *Storia dei Papi*, vol. XIV, parte I, p. 620. È incredibile la confusione che ancor oggi, nei testi, si fa tra Gesuati e Gesuiti: anche nella recente *Storia dei Papi* di C. CASTIGLIONI (Torino, UTET, 1957) a p. 481 del vol. II si legge che Clemente IX sopprime i conventi dei Gesuiti.

(2) A. MASINI, *Bologna perlustrata*, parte I, p. 176; G. GUIDICINI, *Connotabili della città di Bologna*, vol. III, pp. 200-201.

(3) G. FORNASINI, *La chiesa priorale e parrocchiale di S. Maria e S. Domenico detta della Mascarella in Bologna*, p. 59.

nn. 5-21) si scorge parte dei muri laterali di questa grande e alta chiesa e si conserva un chiostro quadrato del sec. XV con tracce di affreschi e con una porta in cotto dei primi anni del '400⁽⁴⁾.

Dopo la soppressione dell'Ordine, la sede dei Gesuati a Bologna con i relativi beni fu eretta in commenda ed assegnata in godimento a vari prelati uno dei quali, il Card. Cesare Facchinetti, la cedette in enfiteusi perpetua ai monaci di S. Michele in Bosco i quali la tennero fino alla soppressione del 1798; adibita in seguito a magazzino, servi, dal 1849 al 1859, come deposito di fieno per le truppe austriache e fu devastata da un incendio⁽⁵⁾.

Della vasta chiesa, che il popolo aveva chiamata « delle acque » perchè i frati Gesuati « usavano di fabbricare acque odorose colla vendita delle quali provvedevano in parte al loro sostentamento »⁽⁶⁾, resta il ricordo in una incisione del Panfili; della presenza dei Gesuati a Bologna la memoria più illustre è costituita dalla figura di Bonaventura Cavalieri (1598-1647), matematico insigne, allievo di Galileo e professore nell'Università di Bologna, autore della teoria degli indivisibili. Egli era religioso gesuato ed abitò nel convento della Mascarella di cui era Priore, ove fu sepolto il 30 Novembre 1647⁽⁷⁾.

Dei suddetti documenti, che contribuiscono a far luce su una pagina di storia ancora inesplorata, si dà qui un conciso regesto; dove è da avvertire che col termine di « bolla » sono stati indicati tutti i documenti pontifici che sono provvisti di sigillo plumbeo (o dovrebbero esserlo, poichè in alcuni il sigillo è andato perduto), senza osservare la particolare distinzione diplomatica tra *titula*, *mandamenta* e *bullae* vere e proprie.

MARIO FANTI

TOMO I (1396-1549)

1. 1396, Novembre 15, Bologna. Bartolomeo Raimondi Vescovo di Bologna concede ai frati Gesuati, abitanti in una casa appartenente al Vescovato posta presso la porta di S. Mamolo e nella circoscrizione di questa parrocchia, di poter far celebrare ogni giorno la Messa all'altare eretto nella loro residenza, con l'obbligo del pagamento annuale alla chiesa

(1) C. RICCI e G. ZUCCHINI, *Guida di Bologna*, p. 50.

(2) GUIDICINI, *Lc.*; L. A. SCARGI, *La Bologna Perlustrata di Antonio di Paolo Masini ampliata e ricorretta*, parte I, tom. II, p. 422; R. FANTINI, *La chiesa delle Acque*, in « *Prima Decennale Eucaristica all'Annunziata* » (Bologna, 1958), p. 44.

(3) SCARGI, *op. cit.*, p. 421.

(4) FORNASINI, *op. cit.*, pp. 139-42.

- di S. Mamolo del censo di un'oncia di zafferano o di tanta cera di valore equivalente.
Originale.
- 2 - 1400, Gennaio 2, Vaticano. Bonifacio IX dà autorità all'Abate di S. Procolo di poter ratificare la permuta di terreno che i Gesuati e Faziolo di Pietro intendono fare con la Mensa Vescovile di Bologna al fine di dare in piena proprietà ai Gesuati il terreno fuori porta S. Mamolo sul quale essi hanno costruito una chiesa e alcune casette, finora condotto in enfiteusi dalla Mensa.
Bolla originale.
- 3 - 1409, Agosto 20, Pisa. Alessandro V costituisce fr. Giovanni q. Rizzardo Caselli precettore dell'ospedale di S. Maria della Mascarella, amministratore generale dei redditi e beni dell'ospedale di Roncisvalle (Diocesi di Pamplona), per il regno d'Ungheria e per l'Italia e Isole, con l'obbligo di versare annualmente alla Sede Apostolica cento fiorini d'oro nella festa dei S.S. Pietro e Paolo. Segue, in data 1 Novembre 1410, la dichiarazione dell'avvenuta « *insinuatio* » della bolla presso la Curia Vescovile di Bologna.
Copia semplice del sec. XVI.
- 4 - 1427, Marzo 29, Roma. S.S. Apostoli. Martino V commette al Vescovo di Eletta e agli Abati di S. Stefano di Bologna e di S. Bartolomeo di Ferrara di immettere Romeo di Guido Pepoli in possesso della precettoria dell'ospedale di S. Maria della Mascarella.
Copia semplice del sec. XVI.
- 5 - 1428, Ottobre 31, Roma, S.S. Apostoli. Martino V concede la protezione della Sede Apostolica alla Congregazione dei Gesuati, ai loro beni e possessi.
Copia autentica in data 10 Gennaio 1429 rilasciata da Ludovico Garcia, tesoriere della Camera Apostolica.
- 6 - 1431, Ottobre 25, Bologna. Fantino Dandolo, Governatore di Bologna, concede ai Gesuati l'esenzione da ogni dazio e gabella.
a) Originale con firma autografa del Governatore e, in calce, la conferma dei X Riformatori dello Stato di Libertà di Bologna (15 Aprile 1439) e del Legato Card. Bessarione (29 Febbraio 1452).
b) Copia autentica in data 20 Agosto 1614, contenente anche copia di un altro decreto di esenzione concesso ai Gesuati dal Card. Angelo Capranica, Legato di Bologna, il 29 Dicembre 1464 (cfr. doc. 20).

- 7 - 1431, Dicembre 1, Vaticano. Eugenio IV concede ai Gesuati il privilegio di eleggersi cappellani e confessori autorizzati ad assolvere da ogni peccato, eccettuati i casi riservati alla Sede Apostolica.
Copia autentica in data 1° Luglio 1433, rilasciata da Giacomo Falconi da Valenza, Vicario Generale del Card. Nicolò Albergati, Vescovo di Bologna.
- 8 - [1437-43]. Il Card. Antonio Correr, il Card. Nicolò Albergati Vescovo di Bologna, Giovanni da Tossignano Vescovo di Ferrara e Lodovico Barbo Vescovo di Treviso rispondono negativamente a un quesito proposto loro dai Gesuati circa l'opportunità di permettere il conferimento degli ordini sacri a quelli che fra essi ne fossero degni.
Copia semplice coeva, alla quale una mano posteriore, ma sempre del sec. XV, ha aggiunto le sottoscrizioni dei quattro prelati.
- 9 - 1443, Settembre 4, Siena. Eugenio IV dà autorità all'Abate di S. Procolo di ratificare la permuta di terreno che i Gesuati intendono fare col Vescovo di Bologna al fine di ottenere la piena proprietà del terreno e degli edifici fuori porta S. Mamolo, finora condotti in enfiteusi dalla Mensa Vescovile di Bologna.
Bolla originale.
- 10 - 1447, Settembre 5, Vaticano. Nicolò V conferma tutti i privilegi concessi dai Pontefici predecessori alla Congregazione dei Gesuati.
Copia autentica in data 29 Novembre 1447, rilasciata da Giovanni da Catania, Vicario Generale di Giovanni Poggi Vescovo di Bologna.
- 11 - 1432, Marzo 3, Vaticano. Eugenio IV concede la remissione dei peccati e lo scioglimento da ogni voto a tutti coloro che entrano nella Congregazione dei Gesuati.
Signatura originale con sottoscrizione del referendario B. Grad.⁽¹⁾

⁽¹⁾ Cioè *Blasius Molino* (cfr. B. KATTEBACH, *Referendarii utriusque signaturae*, p. 16). Erroneamente una mano del sec. XVI scrisse sul documento *Nicolaus Quintus*, attribuendolo a questo pontefice; di qui discese certamente l'errore di datazione per cui, sulla carpetta che avvolge il documento, si legge « 1448, 3 Marzo »; infatti il documento porta la data « *V nonas Martii anno primo* ». Ma la sottoscrizione del referendario non lascia dubbi che si tratti invece di Eugenio IV.

- 12 - 1450, Gennaio 15, Bologna. Giacomo Vannucci Vescovo di Perugia e Governatore di Bologna esenta i Gesuati dalla tassa di due bolognini per lira su ogni legato pio a loro favore, dovuta alla Fabbrica di S. Petronio in vigore degli statuti comunali e dei privilegi apostolici.

Originale.

- 13 - 1450, Settembre 12, Fabriano. Nicolò V concede ai Gesuati di poter eleggersi confessori con facoltà di assoluzione da ogni peccato, anche riservato, non potendo essi recarsi a Roma a lucrare il giubileo a causa della loro povertà.

a) *Signatura originale con sottoscrizione del Pontefice.*

b) *Copia semplice coeva.*

- 14 - 1455, Giugno 2, Vaticano. Callisto III dà autorità all'Abate di S. Procolo di ratificare la permuta di terreni che i Gesuati intendono fare col Vescovo di Bologna al fine di esser liberati dal censo che ogni anno debbono pagare alla Mensa Vescovile per aver costruito la loro sede e la chiesa di S. Eustachio su terreno del Vescovato.

Bolla originale.

- 15 - 1455, Giugno 2, Vaticano. Callisto III esenta i frati Gesuati di S. Eustachio fuori dalle mura di Bologna dal pagamento alla Fabbrica di S. Petronio della decima sui legati pii a loro favore.

a) *Bolla originale.*

b) *Copia semplice coeva.*

- 16 - 1454, Gennaio 1, Vaticano. Nicolò V concede alla Congregazione dei Gesuati la chiesa dei S.S. Giovanni e Paolo in Roma.

Copia autentica in data 7 Giugno 1455, rilasciata da Stefano Caccia, Uditore Generale delle cause della Camera Apostolica.

- 17 - 1459, Ottobre 15, Mantova. Pio II conferma l'esenzione dalle decime sui legati pii concessa ai Gesuati da Callisto III (cfr. doc. 15).

Bolla originale.

- 18 - 1462, Ottobre 4, Pedriolo (Diocesi di Siena). Pio II ordina a fr. Francesco Bresciano dei Gesuati e a Pietro Conti da Milano, rispettivamente Collettore e Depositario Apostolico,

di pagare a Giovanni Filippo Aliprandi la somma di cinquanta fiorini d'oro, residuo di suo credito verso il Papa di quattrocento fiorini d'oro di Camera.

Breve originale.

- 19 - 1463, Febbraio 12, Vaticano. Pio II commette a fr. Francesco Bresciano, suo Collettore, di informarsi sull'andamento delle indulgenze concesse alla Chiesa di Milano e di riscuotere la parte delle offerte spettanti al Papa, depositandole poi presso Gabriele Baldi e compagni, mercanti milanesi.

Breve originale.

- 20 - 1464, Dicembre 29, Bologna. Il Card. Angelo Capranica, Legato di Bologna, concede ai Gesuati di S. Eustachio l'esenzione da ogni dazio e gabella del Comune di Bologna.

Originale (copia autentica, cfr. doc. 6 b).

- 21 - 1467, Ottobre 22, Roma, S. Marco. Pio II dà facoltà a Nicolò Vescovo di Krbava, residente a Viterbo, di concedere ai Gesuati l'erezione di una loro sede con chiesa fuori dalle mura di Viterbo, presso l'immagine della Madonna della Quercia.

Copia autentica in data 17 Dicembre 1468.

- 22 - [sec. XVI]. « Copia tratta dal libro di Privilegij concessi alla Religione di Eremitani di S. Agostino ».

Copie semplici di una bolla di Paolo II (Roma, 31 Agosto 1470) e di un decreto di fr. Benigno da Genova, Vicario Generale della Congregazione di Lombardia degli Eremitani di S. Agostino (Roma, 1° Agosto 1490), concernenti l'abito e i privilegi degli Agostiniani.

- 23 - 1474, Aprile 28, Vaticano. Sisto IV dà facoltà ai Gesuati di accettare ogni legato e di convertirlo in spese di fabbriche, arredi, vesti e ogni altra cosa necessaria.

Copia autentica in data 1° Ottobre 1474.

- 24 - [sec. XVI]. Copia di privilegi riguardanti l'Ordine Eremitano di S. Agostino.

Copie semplici di una bolla di Sisto IV (Vaticano, 7 Febbraio 1474) e di un brano di breve di Giulio II (1508), riguardanti i privilegi degli Agostiniani, tratte da opere a stampa.

- 25 - 1482, Giugno 29, Tolentino. Fr. Ambrogio Coriolano, Priore Generale degli Eremitani di S. Agostino, estende alla Congregazione dei Gesuati ogni beneficio spirituale dell'Ordine Agostiniano.
Originale.
- 26 - [sec. XVI]. « Copia tratta dal libro di Privilegij concessi da Sommi Pontefici alla religione de Eremitani di S. Agostino ».
Copia semplice di una *signatura* di Sisto IV e di una bolla di Innocenzo VIII (Vaticano, 7 Dicembre 1490), concernenti i privilegi dell'Ordine Agostiniano.
- 27 - 1492, Agosto 26, Vaticano. Alessandro VI decreta la scomunica immediata e altre censure contro quei Gesuati che senza licenza abbandonano la loro Congregazione.
Copia semplice coeva.
- 28 - [sec. XVI]. « Copia tratta dal libro di Privilegij concessi da Sommi Pontefici alla religione de S. Agostino ».
Copia semplice di una bolla di Alessandro VI (Vaticano, 8 Marzo 1497) con la quale si estendono ad ogni casa, luogo e persona appartenente all'Ordine Agostiniano tutti i privilegi dell'Ordine stesso.
- 29 - 1500, Marzo 17, Vaticano. Alessandro VI comunica al Visitatore e al Procuratore della Congregazione dei Gesuati le condizioni alle quali è permesso ai religiosi di quest'Ordine di abbandonare la vita religiosa.
Copia autentica in data 7 Dicembre 1515, rilasciata dal Patriarca di Venezia Antonio Contarini.
- 30 - 1511, Gennaio 23, Vaticano. Giulio II comunica al Patriarca di Venezia e agli Arcivescovi di Milano e Firenze che coloro che già sono nella Congregazione dei Gesuati e quelli che vi entreranno in futuro dovranno fare la professione sotto la regola di S. Agostino, onde togliere gli scandali che ora avvengono.
Copia autentica in data 1° Marzo 1511, rilasciata dall'Arcivescovo di Firenze Cosimo Pazzi.
- 31 - 1522, Dicembre 23, Bologna. Bernardo Rossi Vescovo di Treviso e Vicelegato di Bologna, Romagna ed Esarcato, conferisce la precettoria dell'Ospedale di S. Onofrio, contiguo alla chiesa di S. Maria della Mascarella, a Girolamo Fracassati. Priore di detta chiesa, essendo resasi vacante la precettoria

- per rinuncia di Antonio Maria da Moglio che l'aveva ottenuta in commenda.
Originale.
- 32 - 1527, Settembre 2, Bologna. Giovanni Armodio Santi, Vicario Generale del Card. Lorenzo Campeggi Amministratore del Vescovato di Bologna, conferisce al chierico bolognese Nicolò Virgili la cappellania all'altare di S. Onofrio nella chiesa della Mascarella, di giuspatronato Ghisilardi.
a) Originale.
b) Copia semplice del sec. XVII con appendice di notizie sulla cappellania dal 1436 al 1526.
c) Nota di documenti riguardanti la cappellania dal 1527 al 1592 (fine sec. XVI).
- 33 - [sec. XVI]. Privilegi della Congregazione dei Gesuati.
Copia semplice di una bolla di Clemente VII (Bologna, 31 Gennaio 1532) con la quale si estendono alla Congregazione dei Gesuati tutti i privilegi dell'Ordine Agostiniano.
- 34 - [sec. XVI]. Privilegi della Congregazione dei Gesuati.
a) Copia semplice di un breve di Paolo III (Vaticano, 7 Gennaio 1549) con cui si estendono alla Congregazione dei Gesuati le indulgenze lucrabili presso le Basiliche Stazionali romane, sotto l'osservanza di determinate condizioni.
b) Copia autentica del suddetto breve, in data 12 Marzo 1549, rilasciata dal Card. Giorgio d'Armagnac (a stampa su pergamena).
c) Copia semplice di un decreto del Card. Guglielmo Enckevoirt (Roma, 17 Luglio 1524) con cui si concedono cento giorni di indulgenza agli appartenenti alla Congregazione dei Gesuati per ogni volta che reciteranno la salutatione angelica.

TOMO II (1551-1717)

- 1 - 1551, Febbraio 28, Roma. Il Card. Francesco Turnone attesta che Giulio III ha confermato tutte le indulgenze concesse da Clemente VII e da Paolo III a tutti coloro che in qualche modo sovverranno alle necessità della celebrazione del Capitolo Generale dei frati Gesuati.
Originale con sottoscrizione autografa del Cardinale.
- 2 - 1554, Dicembre 11, Vaticano. Giulio III conferisce la precettoria dell'Ospedale di S. Onofrio, contiguo alla chiesa della Mascarella, al chierico bolognese Pietro Martire Morbioli.
Bolla originale.

- 3 - a) 1559, Marzo 10, Roma. Il Supremo Inquisitore Card. Michele Ghisilieri (poi S. Pio V) concede ai frati Gesuati di poter tenere e leggere epistole, vangeli e altri libri spirituali scritti in volgare « per lor devotione et edificazione, atteso ch'essi non tendono in studij d'altra dottrina », purchè tali libri non siano stati stampati dall'anno 1520 in avanti.

Originale con sottoscrizione autografa del Cardinale.

- b) 1559, Luglio 30, Roma. Altra simile concessione dello stesso Inquisitore ai Gesuati del monastero di S. Elisabetta di Venezia, con la condizione che i libri siano riveduti ed approvati dall'inquisitore di Venezia.

Originale con sottoscrizione autografa del Cardinale.

- 4 - a) 1561, Maggio 8, Perugia. Diploma di laurea in diritto civile rilasciato a Tommaso Tebaldeschi da Norcia dal Can. Donato Torri, Vicario Generale di Ippolito Corneo Vescovo di Perugia e Cancelliere dello Studio di questa città.

Originale.

- b) 1545, Febbraio 20, Vaticano. Paolo III concede a D. Girolamo Fracassati, che ha rinunciato nelle mani del Papa il Priorato di S. Maria della Mascarella, una pensione sulle rendite del beneficio e il diritto di reingresso al beneficio medesimo.

Signatura originale, con sottoscrizione del referendario P. Car. Parisius⁽¹⁾.

- 5 - a) 1564, Aprile 8, Vaticano. Pio IV, essendo vacante la precettoria dell'Ospedale di S. Onofrio per la rinuncia di D. Pietro Martire Morbioli, unisce il detto ospedale, che da tempo immemorabile non serve più a tale uso, al monastero dei Frati Gesuati residenti nella contigua chiesa di S. Maria della Mascarella.

Bolla originale.

- b) [1563-64]. Supplica del Priore dei Gesuati di S. Eustachio a Pio IV per ottenere la detta unione.

Originale.

⁽¹⁾ Cioè il Card. Pietro Paolo Parisio (cfr. KATTEBACH, *op. cit.*, p. 91)

- 6 - 1565, Luglio 24, Bologna. Giovanni Benedetti da Offida, Vicario Generale del Card. Ranuccio Farnese Amministratore perpetuo della Chiesa di Bologna, conferisce la cappellania all'altare dell'Annunziata nella chiesa della Mascarella, vacante per rinuncia di Ercole Mariani, al chierico Fulvio Mariani da Reggio.

Copia autentica coeva.

- 7 - 1567, Novembre 1, Vaticano. Pio V stabilisce che i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi non possano, nelle creazioni dei Vicari Perpetui delle chiese parrocchiali, assegnare loro emolumenti annui maggiori di cento scudi nè minori di cinquanta.

a) Copia semplice coeva.

b) Copia a stampa (s.n.t.) con in calce una nota ms., sottoscritta dal notaio vescovile di Bologna Silvestro Zucchini, con la quale, di mandato del Vicario Generale della Curia di Bologna, si assegnano termini di tempo per la nomina dei detti Vicari Perpetui.

- 8 - 1567, Dicembre 20, Roma. Il Card. Vitellozzo Vitelli, Camerario della Chiesa Romana, concede ai Gesuati tutte le esenzioni di cui godono gli altri ordini mendicanti, come disposto dal breve di Pio V del 19 Novembre 1567.

Originale.

- 9 - 1579, Aprile 28, Roma. Il Collegio dei Chierici della Camera Apostolica rilascia quietanza, al Priore e frati Gesuati di S. Eustachio, del pagamento dei quindenni per l'unione della precettoria dell'Ospedale di S. Onofrio al convento dei Gesuati.

Originale.

- 10 - [1586]. Indulgenze concesse alla Congregazione dei Gesuati di S. Girolamo.

a) « Indulgenze, doni, gratie et thesori spirituali concessi da molti Sommi Pontefici alla Religione de' Frati Giesuati di S. Girolamo & comunicati alli devoti & devote della Confraternità di esso Ordine. Aumentate per la Santità di N.S. Papa Gregorio XIII et novamente confirmate & approbate dalla Santità di N.S. PP. Sisto V », in Ferrara, per Vittorio Baldini, 1586.

Opuscolo in 16° di pp. 40 n.n.

b) « Lettere del Santissimo Signor Nostro Gregorio Papa Tertio Decimo delle indulgenze concesse alla Congrega-

tione delli frati Gesuati di S. Girolamo et alle Confraternità aggregate et d'aggregarsi ».

È una traduzione italiana di un Breve di Gregorio XIII in data 7 Marzo 1585, in copia semplice coeva.

c) « Copia del Compendio et Maremagno per il libretto della Confraternità ».

Ms. cartaceo di cc. 8, della fine del sec. XVI, contenente l'elenco delle indulgenze proprie della Congregazione dei Gesuati, e della loro Confraternità.

11 - a) 1587, Aprile 2, Bologna. Il Card. Enrico Caetani, Legato di Bologna, concede ai frati Gesuati di fare liberamente la loro generale processione entro la città di Bologna, come fanno gli altri ordini mendicanti.

Originale.

b) 1587, Aprile 8, Bologna. Lo stesso Cardinale concede ai Gesuati di potere fare la detta processione una volta all'anno.

Originale con sottoscrizione autografa del Legato, del Gonfaloniere di Giustizia (Raffaele Riario) e del Vicario della Curia Arcivescovile (Domenico Gualandi).

12 - 1587, Aprile 9, Bologna. Domenico Gualandi, Vicario della Curia Arcivescovile di Bologna, concede ai Gesuati di poter fare la loro processione ogni ultima domenica del mese entrando nella città di Bologna fino alla chiesa di S. Mamolo.

Originale con sottoscrizione autografa del Vicario.

13 - 1587, Maggio 19, Ascoli. Patente di aggregazione all'Arciconfraternita del Cordone eretta nella Basilica di S. Francesco in Assisi, rilasciata da fr. Giovanni Evangelista Pellei da Force, maestro Generale dei Frati Minori Conventuali, a tenore della Bolla di Sisto V in data 7 Maggio, 1586.

Stampa su pergamena con fregi ed incisioni xilografiche e sottoscrizione autografa del Maestro Generale. Non è possibile rilevare a quale confraternita sia stata rilasciata la patente d'aggregazione, essendo stato lasciato in bianco lo spazio destinato a tale indicazione.

14 - 1594, Ottobre 20, Roma. Il Collegio dei Chierici della Camera Apostolica rilascia quietanza, al Priore e frati Gesuati di S. Eustachio, del pagamento dei quindenni per l'unione della precettoria dell'Ospedale di S. Onofrio al convento dei Gesuati.

Originale.

15 - 1595, Novembre 16, [Roma?]. Fr. Giuseppe Fiandrini da Bologna, ex Gesuato, supplica Clemente VIII affinché ordini ai Superiori dei Gesuati di accettarlo di nuovo in tale ordine senza la pena del carcere.

Copia autentica in data 25 Gennaio 1596.

16 - [1591]. Supplica presentata da fr. Giuseppe Fiandrini da Bologna alla Sacra Congregazione dei Regolari per essere riammesso nella Congregazione dei Gesuati e rescritto affermativo in data 11 Novembre 1591.

Copia autentica in data 3 Febbraio 1596.

17 - [1597]. « *Sanctissimi D. N. Clementis Divina Providentia Papae VIII declaratio et promulgatio maioris excommunicationis, anathematis et maledictionis aliorumque censurarum et poenarum contra Caesarem Estensem, Civitatis et Ducatus Ferrariensis occupatorem eiusque fautores et adhaerentes et alios ac interdicti civitatum et locorum dicti Caesaris oboedientia non recedentium vel ei quoquo modo adhaerentium* ».

Copia a stampa (Romae, apud Impressores Camerales, MDXCVII; tre fogli incollati di seguito) della Bolla di scomunica in data 22 Dicembre 1597 di Clemente VIII al Duca di Ferrara.

18 - [1600]. « *Decretum Sacrae Congregationis Illustrissimorum Cardinalium negotiis Episcoporum et Regularium praepositae, qua confessariis tam cleri secularis quam regulari quorumvis ordinum, congregationum et societatum prohibetur ne poenitentes a casibus S. Sedis Apostolicae et Ordinariis reservatis etiam vigore quorumvis privilegiorum absolvere praesument ... Datum Romae anno 1600, die 13 Novembris* ».

Foglio volante a stampa, s.n.t.

19 - [1602]. « *Die XX Mensis Iunii, Anno a Nativitate D. N. Iesu Christi MDCII. In generali Congregatione Sanctae Romanae et universalis Inquisitionis... proposita quaestione utrum liceat per literas seu internuntium confessario absenti peccata sacramentaliter confiteri et ab eodem absente absolutionem obtinere* ».

Foglio volante a stampa (Romae, ex Typographia Camerae Apostolicae, MDCII).

20 - [1602?]. « *Sommario dell'indulgenze e tesori spirituali concessi da molti Sommi Pontefici alla Religione de Padri Gesuati di S. Girolamo, comunicato alli Confrati della Confraternità* ».

ternità del Nome di Gesù et confirmati da Nostro Sig. Papa Clemente VIII ».

Foglio volante a stampa (in Bologna, appresso Gio. Battista Bellagamba, s.d.) dei primi del sec. XVII (nella copertina che lo contiene è scritta la data 1602).

- 21 - [1606]. « *Revocatio et annullatio litterarum et decretorum Gregorii XIII et Clementis VIII Summorum Pontificum per S.D.N.D. Paulum V Pont. Max. edita contra Ordinem Iesuatorum a praedictis Pontificibus promulgatorum de non promovendis ad sacros ordines ex illa Religione quibuscumque aut gradibus Sacrae Theologiae initiandis* », Romae, ex Typographia Rev. Camerae Apostolicae, MDCVI.

Opuscolo in 4° di pp. 8, n.n.

- 22 - 1608, Novembre 8, Roma. Pier Paolo Crescenzi, Protonotario Apostolico, Referendario di entrambe le segnature e Giudice Ordinario della Camera Apostolica, comanda a tutti gli Abati, Priori, Plebani e Rettori di chiese che ordinino ai creditori di Stefano e Carlo Borzani, bolognesi, di non molestarli, né di compiere azione alcuna in pregiudizio dei diritti di Bartolomeo Calvi che ha introdotto una causa contro detti Borzani.

Originale.

- 23 - 1609, Dicembre 15, Roma. Il Collegio dei Chierici della Camera Apostolica rilascia quietanza, al Priore e frati Gesuati di S. Eustachio, del pagamento dei quindenni per l'unione della precettoria dell'Ospedale di S. Onofrio al convento dei Gesuati.

Originale.

- 24 - 1621, Febbraio 9, Roma. Giovanni Domenico Spinola, Uditore Generale delle cause della Camera Apostolica, ordina a tutti i governatori, sindaci e bargelli, di non molestare in alcun modo Bernardo Cassina, già incarcerato per una causa che aveva con Pace Bussi.

Originale.

- 25 - 1624, Marzo 27, Roma. Il Collegio dei Chierici della Camera Apostolica rilascia quietanza, al Priore e frati Gesuati di S. Eustachio, del pagamento dei quindenni per l'unione della precettoria dell'Ospedale di S. Onofrio al convento dei Gesuati.

Originale.

- 26 - 1640, Maggio 18, Roma. Altra simile quietanza.

Originale.

- 27 - 1642, Settembre 5, Roma. Mario Theodoli, Uditore della Camera Apostolica, comanda a tutti coloro a cui spetta, di rispettare le esenzioni da ogni dazio e gabella concesse ai Gesuati dai Governatori di Bologna Fantino Dandolo e Card. Angelo Capranica (cfr. tom. I, doc. 6 e 20).

a) Originale.

b) Tre copie semplici coeve.

- 28/1 - 1652, Luglio 7, Roma, S. Maria Maggiore. Innocenzo X concede alla chiesa di S. Eustachio dei Gesuati l'altare privilegiato per i defunti per la durata di un settennio.

Breve originale.

- 28/2 - 1662, Marzo 17, Roma, S. Maria Maggiore. Alessandro VII concede indulgenza plenaria alle solite condizioni a chi visiterà nel giorno di S. Girolamo la chiesa dei S.S. Girolamo ed Eustachio dei Gesuati.

Breve originale.

- 28/3 - 1665, Settembre 14, Roma, S. Maria Maggiore. Alessandro VII conferma la tassazione di tutti i conventi dei Gesuati, decisa nel loro Capitolo Generale, per il mantenimento del Procuratore Generale della Congregazione.

Copia a stampa in foglio volante (Romae, ex Typographia Rev. Camerae Apostolicae, MDCLXVI).

- 29 - [1668]. « *Sanctissimi D.N.D. Clementis Divina Providentia Papae IX suppressio Congregationum Canonicorum S. Gregorij in Alga Venetiarum ac Fratrum Iesuatorum & S. Hieronymi de Faesulis* ».

Copia a stampa in foglio volante (Romae, ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae, 1668) del Breve in data 6 Dicembre 1668 di Clemente IX con cui si sopprimono le dette tre Congregazioni e si avocano alla Sede Apostolica i loro beni.

- 30 - [1670-76]. Clemente IX stabilisce norme sull'amministrazione dei beni delle tre Congregazioni soppresse e sugli obblighi degli Abati Commendatari investiti di tali beni.

Copia semplice, incompleta e priva di data, della seconda metà del sec. XVII; sul verso dell'ultima carta si legge « Copia d'extravagante mandatami dall'E.mo Fachenetti circa la cura della Mascarella ».

- 31 - a) 1671, Ottobre 4, Roma, S. Maria Maggiore. Clemente X ordina a Lorenzo Lomellino, Vicario Generale dell'Arcivescovo di Bologna, di immettere il Card. Cesare Facchinetti in possesso della Badia dei S.S. Girolamo ed Eustachio detta delle Acque.

Bolla originale.

- b) 1671, Ottobre 4, Roma, S. Maria Maggiore. Clemente X investe il Card. Cesare Facchinetti della Badia delle Acque in qualità di Abate Commendatario.

Bolla originale.

- c) e d) Due copie semplici coeve del doc. b).

- 32 - 1673, Gennaio 28, Roma. Clemente X concede al Card. Facchinetti di vendere sei candelieri d'argento del peso di 50 libbre, allo scopo di liberare la Badia delle Acque da impegni fatti dai Gesuati prima della loro soppressione e di impiegare il residuo ricavato a beneficio della Badia stessa.

a) Supplica originale con reseritto favorevole a firma del Card. Braccacci.

b) Copia semplice coeva.

- 33 - 1673, Agosto, 9, Roma, S. Maria Maggiore. Clemente X conferma a Giovanni Battista Panzacchia, bolognese, la collazione di un canonicato nella Metropolitana e di altri benefici ecclesiastici.

Copia semplice coeva contenente anche gli atti di pubblicazione della bolla, fatti da Giacomo Zandemaria, Referendario d'entrambe le segnature e Prolegato di Bologna.

- 34 - 1674, Giugno 30, Roma, S. Maria Maggiore. Clemente X concede al Card. Facchinetti di dare in locazione per nove anni i beni della Badia delle Acque, a condizione che, spirato tale termine, essi ritornino in pieno possesso della Badia assieme coi relativi miglioramenti.

Breve originale.

- 35 - 1676, Luglio 27, Roma, S. Maria Maggiore. Clemente X concede all'Abate e monaci di S. Michele in Bosco di dare una garanzia sui loro beni al Card. Facchinetti, dal quale intendono prendere in affitto i beni della Badia delle Acque.

Breve originale.

- 36 - 1676, Maggio 8, Roma, S. Maria Maggiore. Clemente X commette al Vicario Generale dell'Arcivescovo di Bologna di sanzionare gli accordi intervenuti tra il Card. Facchinetti e i monaci di S. Michele in Bosco circa la concessione a questi ultimi della perpetua amministrazione dei beni della Badia delle Acque, con l'assunzione degli oneri relativi e il versamento annuale di 500 scudi all'Abate Commendatario.

a) Bolla originale.

b) Copia semplice coeva.

c) Copia autentica in data 6 Aprile 1677.

- 37 - 1717, Marzo 31, Roma, S. Maria Maggiore. Clemente XI commette al Card. Giacomo Boncompagni, Arcivescovo di Bologna, di approvare l'accordo intervenuto tra il Card. Lorenzo Casoni, Abate Commendatario della Badia delle Acque, e i monaci di S. Michele in Bosco circa l'amministrazione dei beni della detta Badia.